

# Città Mobilità aziendale, si parte

Oltre trenta imprese all'incontro orientativo - Prime misure pilota nel corso del 2018

Simone Gianini: «Il nostro obiettivo è allestire due piani con interventi coordinati»

SPAZIATO DI BERNARDI

Il Sgravare le strade dal traffico dei pendolari per gestire meglio la mobilità all'interno dell'agglomerato. Questo l'obiettivo della Città di Bellinzona che una decina di giorni fa ha convocato le principali aziende insediate entro i suoi nuovi confini giurisdizionali. Tema dell'incontro: illustrare come raggiungere tale obiettivo con la loro collaborazione. «Il nostro intento è quello di allestire due piani di mobilità aziendale comprensoriale, peraltro previsti dal Programma d'agglomerato di terza generazione» spiega al Cdt il municipale Simone Gianini, capodivisione territorio e mobilità e presidente della Commissione regionale dei trasporti del Bellinzone. I comprensori presi in considerazione sono quello centro-nord (Bellinzona e Giubiasco e poi su fino a Clam) e quello sud (Camorino, Sementina, Monte Carasso e Gudo). L'allestimento e l'attuazione dei piani di mobilità aziendale comprensoriale, rammenta Gianini, sono cofinanziati dalla Confederazione e dal Cantone. Detto altrimenti, le aziende che decideranno di aderire avranno la possibilità di accedere ai contributi pubblici per la realizzazione delle proprie misure. L'erogazione di questi ultimi è prevista solo a favore di quelle ditte che decidono di partecipare all'attuazione di un piano di mobilità aziendale coordinato: agendo singolarmente, l'accesso a questi contributi sarebbe invece precluso. «Alle aziende - prosegue Gianini - chiediamo l'adesione di principio al processo di concretizzazione di questi due piani di mobilità comprensoriale. In una prima fase - gratuita per i partecipanti grazie al sostegno, come detto, della Confederazione e del Cantone, ma anche della Città che si è fatta promotrice del processo di realizzazione coordinato - prevede un'analisi della situazione attuale per quanto riguarda la mobilità di ogni singola azienda». Analisi che sarà eseguita dai consulenti esterni, ai quali ha deciso di affidarsi la Città. Si tratta in pratica di raccogliere dati sul numero dei dipendenti, sul loro luogo di residenza e su quali mezzi utilizzano per recarsi al lavoro. «Successivamente - precisa il nostro interlocutore - è prevista una proposta di possibili misure per una migliore gestione della mobilità aziendale. Se ad esempio dovesse risultare che la maggior parte dei dipendenti di una data azienda proviene da un determinato comprensorio, la proposta potrebbe essere quella di prevedere un trasporto comune che li porti al lavoro, sapendo che il Cantone - che ha stanziato un credito per simili investimenti -

cofinanzia tale spesa. Oppure si può prevedere l'acquisto di biciclette aziendali elettriche per gli spostamenti del personale, anch'esse cofinanziate sulla base del decreto cantonale». Ad ogni buon conto, ribadisce Gianini, il vantaggio del piano di mobilità aziendale comprensoriale risiede nel fatto che le soluzioni mirate per ogni singola azienda rientrano in un concetto più ampio e coordinato con l'obiettivo di ridurre tutti assieme il numero di auto in circolazione nelle ore di punta.

Bene, ma ora come si procede? «Alla serata di lancio del progetto - risponde al Cdt il municipale - hanno partecipato più di trenta aziende rap-

presentanti potenzialmente circa un terzo degli addetti (8.000 su 24.000) che lavorano nella Nuova Bellinzona». C'erano, ad esempio, la Città stessa che con le sue aziende conta circa 1.400 dipendenti, l'Amministrazione cantonale, l'Ufficio federale delle strade, Autopostale, AET, BancaSì, l'Ospedale Regionale Bellinzone e Valli e le FFS. «Aspiriamo che entro fine mese - conclude Gianini - queste aziende e altre si iscrivano al progetto, così che nel corso dell'inverno possano iniziare le analisi interne sulle abitudini di mobilità del loro personale. L'obiettivo è di attuare delle misure pilota nel corso del 2018».



**SOLUZIONI ALL'ORIZZONTE** L'obiettivo è sgravare le strade del Bellinzone dal traffico dei pendolari. (Foto Archivio Cdt)